

Eurofly, la protesta contro i politici

Pubblicato: Mercoledì 3 Febbraio 2010



Nascere a Tradate, sposarsi a Gallarate, lavorare a Malpensa, una vita da lombardo e da varesino, dove il lavoro permette di far progetti di vita e la presenza dell'aeroporto è fonte di occupazione sicura. **La favola di Malpensa, per 120 lavoratori Eurofly, finisce qua**, con gli annunci sulla ripresa dello scalo e sulla politica che lo difenderà contro tutti i suoi nemici. A seguito della cessione di ramo d'azienda alla Meridiana, dovranno andare a lavorare a Olbia, nella sede della compagnia sarda, dove la regione concede aiuti alla compagnia per tenere sull'isola i lavoratori. E cioè: la Sardegna difende i suoi posti di lavoro, la Lombardia no.

In questo paradosso – che emerge dalle parole dei lavoratori che questa mattina (mercoledì 3 febbraio) si sono dati appuntamento davanti alla Provincia di Varese – sta tutta la vicenda dei varesini e milanesi impiegati, alcuni da più di 10 anni, nella Eurofly, tra Rozzano e Malpensa. La cessione a Meridiana cambia la loro vita. «**E' un trasferimento tutto a carico nostro**, non ci danno neanche la casa». «**Ma sono licenziamenti mascherati**» sottolinea Stefano Cresce della Cgil. Le impiegate ne sono convinte. «Abbiamo saputo che Meridiana pensa di tagliare 120 posti, e sono esattamente quelli che prende da Eurofly». I lavoratori dicono che accettare un lavoro in Sardegna significa lasciare casa, amici, relazioni, stile di vita e volare via. Si sentono appena più fortunati dell'operaia che una multinazionale aveva trasferito in India qualche settimana fa.

Ma l'obiettivo è quello di mettere in moto la politica, verso cui c'è, in questo momento, molta rabbia. «**L'unica speranza che abbiamo è quella di dare la sveglia ai politici lombardi**, ci hanno detto che volevano salvare l'aeroporto – sottolineano – ma la gente deve sapere che Malpensa è ferma. Quando abbiamo sfilato per manifestare, la settimana scorsa, eravamo più noi che i passeggeri in transito. Andremo anche in Regione, non ci arrendiamo, chi difende il lavoro dei lombardi se poi lasciano che il lavoro si sposti in Sardegna?».

I lavoratori hanno incontrato il vicepresidente Bottini, che ha affermato: «Ho recepito le implicazioni sociali della situazione in atto e l'incidenza che i trasferimenti potrebbero avere sulle famiglie dei dipendenti coinvolti. La Provincia di Varese seguirà con attenzione l'evoluzione del problema».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

